

## **ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

## **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) *Titolo del programma (\*)*

2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE

3) *Titolo del progetto (\*)*

2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE

4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

### **CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

Il progetto 2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE avrà luogo nella provincia di Rimini, in particolare nelle seguenti strutture: **Casa per ragazze S. Maria Maddalena**, che accoglie ragazze vittime di tratta e svolge attività a sostegno delle ragazze in strada nella zona di Rimini e **Capanna di Betlemme**, una struttura preposta alla pronta accoglienza di persone senza fissa dimora.

Si inserisce all'interno del programma 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPEDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE, che comprende progetti in diverse regioni italiane che intervengono su persone vittime di esclusione sociale, tra i quali senza fissa dimora, migranti e/o vittima di tratta, considerati spesso come una minaccia per il territorio e non soggetti aventi diritti al pari delle altre persone appartenenti alle comunità locali di riferimento. Il programma si propone, attraverso le singole progettualità, di favorire l'accesso ai diritti economici, culturali e sociali per le persone che vivono ai margini e contrastare il radicamento di qualsiasi forma di violenza, diffondendo la cultura dell'inclusione. Il presente progetto mira, nello specifico, a potenziare gli interventi nei confronti delle persone emarginate, senza fissa dimora o vittime di tratta sul territorio riminese e, allo stesso tempo, incrementare gli incontri di sensibilizzazione su questi fenomeni.

Dopo il picco del 2019, che ha fatto registrare 150.755 residenti, così come nel 2020 anche nel 2021 si assiste ad una leggera decrescita della popolazione riminese che oggi conta 150.195 abitanti. L'età media della popolazione nel 2021 è di 46 anni. Continua il progressivo invecchiamento della popolazione, misurato attraverso l'indice di vecchiaia che compie un balzo di quasi 6 anni passando da 190,84 nel 2020 a 196,60 nel 2021. Ciò significa che, attualmente, risiedono circa 197 persone con più di 65 anni ogni 100 adolescenti da 0 a 14 anni.

In aumento il numero dei nuclei familiari; si registrano 68.009 famiglie totali, con un incremento di 418 nuclei rispetto al 2020. Di queste, le famiglie italiane arrivano a 57.568 nuclei, le famiglie di cittadini stranieri

ammontano a 6.948, le famiglie con cittadinanza mista italiana e straniera sono 3.493.

La maggioranza delle famiglie, in generale, è composta da un singolo elemento, ed ammontano a 25.860, rappresentando il 38% delle famiglie totali. In evidenza il forte incremento dei mononuclei, con un valore superiore di 522 rispetto al 2020.

Al 31 dicembre 2021 risiedono in città 19.985 cittadini stranieri. I residenti stranieri costituiscono il 13,26 % della popolazione di Rimini (12,17% fra i maschi e 14,35% fra le femmine). La percentuale di minori stranieri rispetto al complesso dei minori è pari a 3.233, il 14,51% sul totale della fascia d'età. Le donne sono la maggioranza (11.221 contro 8.764 uomini). La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 15,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (14,9%) e dall'Ucraina (14,0%)

L'Osservatorio della Caritas diocesana di Rimini ha pubblicato la XVII edizione del Rapporto sulle povertà dal titolo "INSIEME". Dal report emerge che nel 2020 sono stati **4.368 i nuclei familiari che si sono rivolti alle Caritas riminesi**, per un totale di 10.035 individui assistiti, di cui 2.382 minori. A livello numerico siamo in linea con i dati del 2019, ma quello che cambia è l'affluenza. Se nel 2019 i passaggi furono 39.942, nel 2020 siamo arrivati a 74.090, questo implica fundamentalmente due aspetti: il primo è che **chi è povero è sempre più povero** ed ha un'impellente e costante bisogno di aiuto; il secondo è che **nel 2020 le persone che si sono rivolte alle Caritas** erano prevalentemente del territorio, per cui **sono tornate più volte a chiedere aiuto** perché hanno trovato in esse un punto di riferimento.

Nel 2020 quasi l'80% delle persone che si sono rivolte alle Caritas aveva un'abitazione, aumentano quelle che vengono definite le "povertà grigie": persone e famiglie scivolte sotto la soglia della povertà a causa della perdita del lavoro, che hanno un'abitazione, ma che non sanno come mantenerla. Sono 249 le persone proprietarie di casa che hanno bussato alle Caritas nel 2020, tra queste 68 non avevano mai chiesto aiuto. Mentre 2.058 i nuclei in casa in affitto, il 37% dei quali mai rivoltisi prima alla Caritas.

In tempo di pandemia, dove il motto è stato: "restate a casa!" sono circa **650 i senza dimora che non hanno saputo dove posare il capo sul territorio riminese**, in diminuzione rispetto al passato, soprattutto perché c'è stata meno mobilità interna. Per costoro l'accesso ai servizi igienici è stato molto complesso in quanto per lungo tempo bar e ristoranti sono stati chiusi; **mendicare in un tempo dove il distanziamento fisico, e quindi inevitabilmente anche quello sociale, è d'obbligo e dove agli occhi degli altri tutti siamo "untori", non ha aiutato.**

**Tra le richieste più diffuse nel 2020 c'è stata quella del fabbisogno alimentare:** 135mila i pasti d'asporto preparati dalle mense di Caritas diocesana, Riccione interparrocchiale e Cattolica (contro i 95mila del 2019); 27.300 i pacchi viveri distribuiti (di cui 8.800 a domicilio), mentre nel 2019 furono 18mila, di cui solo 2.400 a domicilio. Preziosissimo il servizio offerto dal "Giro Nonni" che ha consegnato 24.790 pasti a domicilio a 167 persone, di cui 84 segnalate dai servizi sociali perché positive al Covid o in quarantena. 257 le famiglie seguite da #EmporioRimini, aiutate con 1.584 spese ricche di prodotti freschi, surgelati, in scatola e per l'igiene personale e della casa.

Il **fenomeno della tratta di esseri umani** è stato internazionalmente definito come "reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o l'accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, per fini di sfruttamento". Gli elementi centrali della tratta sono dunque il **reclutamento e l'utilizzo di mezzi coercitivi** allo scopo di sfruttare le vittime.

Nell'anno 2021 l'obiettivo principale della Comunità Papa Giovanni XXIII, nell'ambito delle attività a favore delle persone vittime di tratta, è stato di mantenere le relazioni già esistenti, raggiungere le vittime e realizzare programmi individuali di assistenza. **La pandemia COVID-19 ha rallentato e in alcuni casi interrotto la possibilità di raggiungere le vittime di tratta**, oltre a causare un evidente cambiamento del fenomeno che ha visto una diminuzione drastica della presenza in strada e di conseguenza della possibilità di contatto. La diminuzione delle presenze, la difficile gestione delle norme COVID e il fiorire di centri massaggio e inserzioni sulla stampa e nel web, confermano la tendenza esponenziale all'aumento del fenomeno al chiuso detto INDOOR. Per questo fenomeno è stata avviata, sul territorio, un'equipe di 8 persone per iniziare a studiare il fenomeno presente da tempo ma che con la pandemia ha avuto una evoluzione esponenziale. A fianco dello studio è iniziato un lavoro di mappatura dei siti online territoriali con la ricerca di indicatori tratta. E' un fenomeno complesso che chiede molto tempo e molte risorse.

L'Associazione ha attive 26 **unità di contatto** in 11 Regioni, di cui **2 nel territorio** di competenza di questo progetto (**Rimini e Riccione**). Su questo territorio, nell'anno 2021 **l'ente ha avuto circa 300 contatti in**

**strada.** Rispetto alla provenienza geografica nel 2021 c'è stato un grandissimo incremento di transessuali provenienti dal Perù che rappresentano quindi circa il 40% di presenze seguito poi da 30% rumene, 15% nigeriane, 5% albanesi, 5% bulgare, 5% cinesi.

La **Casa per ragazze S. Maria Maddalena** è una struttura di prima accoglienza dove le ragazze che decidono di lasciare la strada vengono accolte e accompagnate nel loro percorso verso l'autonomia e il reinserimento in società. Durante questa prima fase vengono innanzitutto individuati gli eventuali problemi sanitari e i problemi relativi ai documenti. In un secondo momento si passa alla raccolta delle memorie, ovvero tutto il processo di racconto della propria storia che può portare anche a sporgere denunce. Ogni ragazza, poi, segue un percorso personalizzato per il raggiungimento dell'indipendenza e dei propri obiettivi. Vengono offerti corsi di italiano, inserimento in percorsi scolastici, corsi di formazione professionale e tirocini, aiuto nella comprensione dei documenti e nella compilazione dei curriculum, così come nella ricerca del lavoro. All'interno della struttura c'è una routine che permette alle ragazze di relazionarsi e passare dei momenti insieme ma anche di apprendere nuove nozioni e abilità, attraverso l'organizzazione di laboratori. Durante lo scorso anno, anche le attività laboratoriali hanno subito delle modifiche, in quanto non sono stati più ammessi alla struttura volontari esterni, ed è stato possibile svolgere soltanto le attività presso la struttura. Alle ragazze è offerto durante tutto il percorso un supporto psicologico, che individualmente scelgono se accettare o meno. Tutti gli operatori e le operatrici della casa, invece, ricevono una supervisione psicologica mensile per valutare l'andamento della casa.

La **Capanna di Betlemme**, invece, oltre alla pronta accoglienza serale, offre anche l'accoglienza residenziale per periodi medio-lunghi. Le persone inserite in questi percorsi svolgono attività mirate al reinserimento in società, che permettano loro di acquisire anche nuove competenze. Tra queste, c'è anche l'attività di raccolta e produzione di olio e vino che viene svolta durante la stagione. Inoltre, in collaborazione con il comune di Rimini, dal 2014 gli operatori della struttura "Capanna di Betlemme" coordinano appartamenti sparsi sul territorio comunale. Si tratta di una nuova modalità di intervento educativo, che permette alle persone in stato di fragilità di riscattarsi dalla propria condizione e che consente di supportarle nel percorso verso una vita quotidiana il più possibile autonoma (occuparsi della spesa, gestire la propria situazione sanitaria, sapersi organizzare con trasporti etc.).

Infine, entrambe le strutture sono impegnate in campagne di sensibilizzazione durante tutto l'anno, volte a far conoscere la storia delle persone ospitate, nonché i fenomeni della povertà, del disagio abitativo e della tratta di esseri umani sul territorio riminese.

Nello specifico, **le attività svolte nel 2021** sono le seguenti:

#### **Casa per ragazze S. Maria Maddalena**

- Corso di italiano e supporto allo studio: solo occasionalmente causa restrizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid19
- Laboratorio di cucina: solo occasionalmente causa restrizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid19
- Supporto medico e burocratico (questura, avvocati..): tre volte al mese
- Incontri di sensibilizzazione, due volte in un anno
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi, tre volte in un anno
- Unità di strada: causa restrizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid19 è stata realizzata prevalentemente in estate. Negli altri mesi circa 1 volta al mese

#### **Capanna di Betlemme**

- Attività formative finalizzate al reinserimento lavorativo: tre mesi in un anno per 4-5 persone
- Raccolta e produzione di olio e vino: 3 mesi all'anno (Settembre, Novembre e Marzo)
- Gestione medico-sanitaria: due volte a settimana
- Colloqui individuali con gli operatori: una volta a settimana
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi: 6 volte in un anno
- Incontri di sensibilizzazione sul territorio: due volte in un anno
- Unità di strada: 4 volte a settimana

**BISOGNO SPECIFICO:** Carezza di interventi mirati volti all'assistenza, al raggiungimento dell'autonomia e all'inclusione sociale e occupazionale per le persone che vivono in strada, in condizioni di povertà o sfruttamento, in provincia di Rimini.

#### INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di uscite dedicate alle unità di strada per la Casa S. Maria Maddalena
- n. di interventi volti all'inclusione sociale per la Casa S. Maria Maddalena
- n. di giorni dedicati ai laboratori per il raggiungimento dell'autonomia
- n. di mesi dedicati alle attività formative per il reinserimento lavorativo per entrambe le sedi
- n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della povertà e della tratta di esseri umani

#### 4.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto 2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE sono le 69 persone attualmente inserite presso le sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolte nel progetto, per le quali è stata evidenziata una situazione di disagio ed esclusione sociale, carenza di relazioni interpersonali e amicali ed esclusione dal mondo lavorativo, dovuta alla loro condizione di povertà e/o sfruttamento.

Nello specifico:

- 10 ragazze accolte presso la **struttura S. Maria Maddalena** per le quali è stata evidenziata fragilità psicologica, scarsa informazione circa i propri diritti e necessità di assistenza, supporto e cure, che potranno accedere a un ambiente protetto e a percorsi individuali volti al contrasto dell'emarginazione sociale e al reinserimento lavorativo.
- 15 persone accolte mediamente in modalità residenziale presso la prima accoglienza della **Capanna di Betlemme**; 22 persone accolte per un periodo medio-lungo presso la Capanna di Betlemme di Coriano; 16 persone accolte presso i gruppi appartamento e 6 persone accolte in semi-autonomia, per le quali è stata evidenziata una condizione di forte disagio economico ed esclusione sociale e lavorativa e che potranno accedere ad opportunità di formazione e socializzazione volte al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione.

#### 5) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'obiettivo del presente progetto, in linea con gli obiettivi generali del programma 2022 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DIPENDENZE ATTRAVERSO LA PREVENZIONE E L'EDUCAZIONE e coerentemente con l'ambito d'azione *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione*, concorre in maniera significativa al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, attraverso le unità di strada che consentono di intervenire direttamente nei contesti di disagio ed esclusione. In particolare, l'obiettivo del presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 10.2, proponendo interventi mirati volti al raggiungimento dell'autonomia, all'accompagnamento, all'assistenza e all'inclusione sociale e lavorativa di tutte le persone coinvolte dalle due strutture a progetto. Inoltre, il presente obiettivo contribuisce in maniera sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo 16, che prevede la promozione di società pacifiche ed inclusive e di fornire l'accesso universale alla giustizia, in quanto mira a potenziare gli interventi di assistenza e inclusione in favore di persone vittime di abuso e sfruttamento. In particolare, il presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 16.2, ovvero porre fine ad ogni forma di abuso e sfruttamento, proponendo azioni specifiche di supporto legale, assistenza e inclusione lavorativa rivolte in particolar modo alle donne che vivono una condizione di abuso e sfruttamento. Infine, concorrono al raggiungimento del medesimo traguardo anche le azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio, che mirano a superare lo stigma e il pregiudizio vissuto dalle persone che vivono abuso e

sfruttamento e a favorire sempre di più la loro inclusione sociale.

**BISOGNO SPECIFICO:** Carezza di interventi mirati volti all'assistenza, al raggiungimento dell'autonomia e all'inclusione sociale e occupazionale per le persone che vivono in strada in condizioni di povertà o sfruttamento in provincia di Rimini.

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di uscite dedicate alle unità di strada per la Casa S. Maria Maddalena	Incremento del 100% del numero di uscite in strada aumentando da 1 a 2 volte al mese	Ripresa della mappatura dettagliata delle situazioni di disagio, povertà e sfruttamento in strada nel territorio riminese. Possibilità di rinforzare anche l'approfondimento del fenomeno INDOOR.
n. di interventi volti all'inclusione sociale per la Casa S. Maria Maddalena	Incremento del 100% delle uscite sul territorio/partecipazione ad eventi, da 3 a 6 in un anno.	Concreta possibilità, per le 15 persone ospitate durante la notte e le 44 che sono inserite presso la struttura Capanna di Betlemme di superare la condizione di emarginazione e deprivazione vissuta. Potenziate le capacità comunicative e relazionali per le 10 ragazze accolte presso la Casa S. Maria Maddalena, le 59 persone inserite presso la Capanna e negli appartamenti, che provengono da lunghi periodi di isolamento ed esclusione sociale e culturale, nonché da contesti di forte deprivazione materiale. Incrementate le possibilità di reintegro e inclusione nella società dei destinatari, attraverso l'accrescimento della propria autostima e l'apprendimento di specifiche nozioni e lo sviluppo di abilità, anche linguistiche, direttamente spendibili in diversi campi.
n. di giorni dedicati ai laboratori per il raggiungimento dell'autonomia	Riattivazione dei laboratori di cucito (interrotti causa pandemia) e stabilizzazione a 1 volta a settimana del Laboratorio di cucina	
n. di mesi dedicati alle attività formative per il reinserimento lavorativo per entrambe le sedi	Incremento del 100% dei mesi dedicati alle attività formative volte all'acquisizione di nozioni e abilità direttamente spendibili nell'ambito lavorativo, da 3 a 6 mesi in un anno	
n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della povertà e della tratta di esseri umani	Incremento del 100% degli incontri di sensibilizzazione sui temi della povertà e della tratta di esseri umani nel territorio riminese, da 2 a 4 incontri in un anno.	Facilitata la comprensione della dimensione di povertà, disagio abitativo e sfruttamento e tratta degli esseri umani per la comunità riminese, che vedrà aumentata la propria consapevolezza e comprensione dei fenomeni, nonché dei pregiudizi dello stigma sociale ad essi collegati. Raggiunte almeno 200 persone in un anno.

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

--

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Riquilibrare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
<b>SEDE:</b> Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
<b>AZIONE 1</b> <b>INTERVENTO IN STRADA</b>	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	All'inizio del nuovo anno di attività, l'equipe impegnata nelle unità di strada, formata da operatori e volontari, si riunisce per definire i tempi e le modalità delle unità di strada. In base alle risorse disponibili vengono stabiliti il numero di uscite settimanali, i turni e le zone che è possibile raggiungere. Si prendono contatti con le forze dell'ordine locali, nonché con i servizi sociali e si raccolgono tutte le informazioni a disposizione circa le situazioni di fragilità e vulnerabilità in strada. Si elaborano, infine, brochure e volantini da distribuire alle persone incontrate.
Attività 1.2 Unità di strada	L'equipe impegnata presso la Casa per ragazze S. Maria Maddalena svolge un'uscita settimanale, della durata di circa quattro ore, raggiungendo diverse zone della provincia di Rimini. Durante le uscite si incontrano le ragazze vittime di sfruttamento, con lo scopo di instaurare con loro una relazione di fiducia. Alle ragazze vengono distribuiti tè caldo, cibarie e volantini e viene presentata l'attività dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Viene anche offerto orientamento sanitario e sui diritti che potrebbero esigere. È infine proposto un percorso per uscire dalla loro condizione, attraverso un programma di protezione sociale. Mensilmente, l'equipe incontra una psicologa che monitora l'andamento dell'unità di strada. Durante gli incontri emergono i progressi nelle relazioni, così come le difficoltà e le situazioni di disagio vissute e si elaborano in gruppo con lo scopo di trovare nuove modalità per affrontarle. In continuità con lo scorso anno, si svolgeranno momenti di interscambio tra questa unità di strada e quelle dell'altra struttura a progetto, la Capanna di Betlemme, con lo scopo di mappare dettagliatamente la situazione di disagio in strada nel territorio riminese.
<b>AZIONE 2</b> <b>PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</b>	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	Nel momento in cui una ragazza decide di accedere al programma di protezione sociale, le responsabili hanno un primo colloquio con lei per valutare la situazione di partenza e quali sono le azioni da mettere in campo. Nella prima fase, dopo aver individuato la situazione legale nonché il livello scolastico delle nuove utenti, queste vengono supportate per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di soggiorno, l'iscrizione presso centri o scuole per il conseguimento di qualifiche e diplomi e, eventualmente, la raccolta di tutta la documentazione necessaria per intraprendere azioni legali.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	In fase di accoglienza le utenti sono accompagnate presso le strutture sanitarie per effettuare check-up completi e valutare se c'è bisogno di ulteriori interventi. In caso di bisogno vengono poi accompagnate presso centri o ambulatori specialistici per ulteriori visite o terapie.
Attività 2.3 Supporto psicologico	L'equipe incontra le nuove utenti inserite per fissare insieme degli obiettivi da raggiungere e stabilire qual è il percorso più idoneo. Gli interventi sono sempre differenziati e personalizzati in base alle esigenze e alla situazione di partenza di ciascuna. Alle ragazze viene anche proposto un supporto psicologico costante, qualora dovessero sentirne la necessità.
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	Una volta al mese l'equipe di operatori e volontari incontra le utenti accolte individualmente. Lo scopo dei colloqui è di monitorare l'andamento dell'inserimento in struttura e del percorso portato avanti dalla persona e valutare eventuali interventi diversi.
<b>AZIONE 3</b> <b>EDUCAZIONE E FORMAZIONE</b>	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	Le ragazze vengono coinvolte in corsi di italiano, sia all'interno che all'esterno delle strutture, che permettono loro di apprendere la

	lingua e conseguire certificazioni. L'equipe supporta le utenti nel loro percorso, accompagnandole quando necessario presso le strutture dove si svolge il corso, aiutandole con i documenti necessari per l'iscrizione e offrendo sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati. All'attività parteciperanno tutte le ragazze attualmente inserite, tre volte a settimana presso un corso esterno alla struttura e una volta a settimana presso lezioni di supporto organizzate a casa.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	Si svolge due volte a settimana in struttura, ed è tenuto da un insegnante volontaria. Ha il duplice scopo di creare un momento di aggregazione tra le ragazze che condividono la casa e permettere loro di apprendere nuove competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro.
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	Si svolge due volte a settimana in struttura, ed è tenuto dalle operatrici che frequentano la casa quotidianamente. Attraverso questo laboratorio si permette alle ragazze di sviluppare le proprie abilità e migliorare la loro autostima, potendo apprezzare i risultati del proprio lavoro. Si tratta inoltre di un momento che motiva alla socializzazione e alla condivisione di esperienze. Al laboratorio parteciperanno tutte le ragazze coinvolte in struttura.
Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo	Le persone accolte nella struttura vengono accompagnate al reinserimento nel mondo del lavoro attraverso attività di ricerca ed attivazione di tirocini formativi, simulazione di colloqui di selezione, creazione Curriculum Vitae.
<b>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	La struttura organizza periodicamente delle uscite di gruppo sul territorio, che coinvolgono gli operatori, i volontari e le ragazze inserite. Durante le uscite c'è la possibilità di interagire tra di loro in un contesto informale, migliorando le dinamiche di gruppo e le relazioni. Le uscite sono un'occasione importante di interazione con il territorio e rappresentano il primo passo verso l'inclusione sociale, offrendo alle ragazze l'opportunità di conoscere nuovi posti e rapportarsi con altre persone oltre agli operatori e ai volontari. Una volta ogni due mesi è prevista una cena fuori in un'altra struttura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la casa per ferie Stella Maris. La struttura, infine, organizza una volta al mese gite ricreative sul territorio (parco, picnic, cinema, mare). Le gite sono organizzate nella stessa ottica di inclusione sociale e miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle ragazze accolte.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Nell'ottica dell'inclusione sociale, gli operatori e i volontari propongono alle ragazze accolte di partecipare ad eventi organizzati durante l'anno sul territorio riminese. Si tratta di eventi in parrocchia, con i gruppi scout, con altri volontari di enti e istituzioni del territorio, spettacoli teatrali, convegni, feste, e tutto ciò che possa essere di interesse. Si tratta di preziose occasioni di interazione, non soltanto con le persone che organizzano gli eventi, ma anche con chi vi partecipa.
<b>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 5.1 Incontri di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine, della popolazione e dei clienti	Il gruppo di operatori e volontari impegnato nelle strutture organizza attività di sensibilizzazione e testimonianza attraverso incontri pubblici e momenti di preghiera; incontri per gli studenti delle scuole superiori; incontri con rappresentanti del Governo e delle istituzioni; partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche, pubblicazione di articoli su stampa, mensili, produzione video-cortometraggi, produzione di spettacolo teatrale sul tema della prostituzione, supporto a tesi di laurea, stampa e divulgazione di materiale formativo. Durante gli incontri vengono trattati i temi del disagio in strada e dello sfruttamento, con lo scopo di sensibilizzare e creare coscienza. Attraverso questi incontri l'ente riesce a coinvolgere le persone interessate anche come volontari presso le strutture e durante le unità di strada. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, gli incontri si erano ridotti.

<p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>	<p>Durante le feste, eventi o ricorrenze particolari, nel fine settimana e durante il periodo estivo, la struttura ospita gruppi giovani e gruppi scout per mostrare loro la vita nelle strutture. I giovani coinvolti vengono a contatto diretto con le ragazze accolte nella loro quotidianità e hanno l'opportunità di conoscere concretamente l'intervento dell'ente. A seguito di questi incontri possono anche essere proposti attività e laboratori da svolgere con le utenti, in accordo con gli operatori e i volontari. La struttura organizzerà almeno due eventi di questo tipo durante l'anno.</p>
<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Riquilibrare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.</p>	
<p><b>SEDE:</b> <b>Capanna di Betlemme, Rimini</b></p>	
<p><b>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</b></p>	
<p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p>	<p>All'inizio del nuovo anno di attività, l'equipe impegnata nelle unità di strada, formata da operatori e volontari, si riunisce per definire i tempi e le modalità delle unità di strada. In base alle risorse disponibili vengono stabiliti il numero di uscite settimanali, i turni e le zone che è possibile raggiungere. Si prendono contatti con le forze dell'ordine locali, nonché con i servizi sociali e si raccolgono tutte le informazioni a disposizione circa le situazioni di fragilità e vulnerabilità in strada. Si elaborano, infine, brochure e volantini da distribuire alle persone incontrate.</p>
<p>Attività 1.2 Unità di strada</p>	<p>L'equipe impegnata presso la struttura Capanna di Betlemme svolge quotidianamente un'uscita in strada della durata di circa 4 ore, dalle 20 alle 24 circa presso la stazione ferroviaria di Rimini diverse zone della provincia di Rimini. L'uscita ha come scopo principale incontrare persone che già conoscono la struttura, o nuovi utenti che scelgono questi luoghi come base per la loro vita in strada e instaurare con loro una relazione di fiducia. Si offre loro del tè caldo e si porta una cena, si distribuiscono inoltre coperte nel periodo invernale. Se ci sono delle emergenze a queste persone viene proposto l'alloggio per qualche giorno presso la struttura Capanna di Betlemme dove hanno a disposizione i servizi base (bagni, docce, biancheria pulita) e la possibilità di dormire sotto un tetto.</p> <p>Per questi eventuali "nuovi" utenti l'accoglienza è ancora soggetta alle restrizioni Covid19 in base alle quali chi non è in possesso di vaccinazione completa per il Covid19 deve fare una quarantena in stanza separata e non può interagire con gli altri accolti fino alla fine della stessa.</p>
<p><b>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</b></p>	
<p>Attività 2.1 Valutazione di eventuali nuovi ingressi, disbrigo di pratiche burocratiche, vita di condivisione in struttura.</p>	<p>Nel momento in cui una persona decide di intraprendere un percorso di uscita dalla vita in strada, gli operatori svolgono un colloquio individuale per stabilire quali siano le azioni migliori da mettere in campo. Dopo aver individuato la situazione legale nonché il livello scolastico dei nuovi utenti, questi vengono supportati per quanto riguarda l'ottenimento di eventuali permessi di soggiorno o documenti d'identità, l'iscrizione presso centri o scuole per il conseguimento di qualifiche e diplomi e l'inserimento presso percorsi di avviamento al lavoro.</p> <p>Per e con tutti gli accolti fissi (sia le accoglienze pregresse che le eventuali nuove) è proposta una vita di condivisione che prevede tra le altre cose il momento della cena insieme come occasione di convivialità e rafforzamento delle relazioni. Per i pasti fatti in casa si utilizzeranno i beni alimentari donati dalla Scuola Elementare di San Marino.</p>
<p>Attività 2.2</p>	<p>Per questi eventuali "nuovi" utenti l'accoglienza è ancora soggetta alle</p>



Gestione medico-sanitaria	<p>restrizioni Covid19 in base alle quali chi non è in possesso di vaccinazione completa per il Covid19 deve fare una quarantena in stanza separata e non può interagire con gli altri accolti fino alla fine della stessa.</p> <p>Successivamente al periodo di quarantena gli utenti sono accompagnati presso le strutture sanitarie per effettuare check-up completi e valutare se c'è bisogno di ulteriori interventi. In caso di bisogno vengono poi accompagnati presso centri o ambulatori specialistici per ulteriori visite o terapie.</p>
Attività 2.3 Supporto psicologico	<p>L'equipe incontra i nuovi utenti inseriti per fissare insieme degli obiettivi da raggiungere e stabilire qual è il percorso più idoneo. Gli interventi sono sempre differenziati e personalizzati in base alle esigenze e alla situazione di partenza dei singoli. Agli utenti viene anche proposto un supporto psicologico individualizzato costante, qualora dovessero sentirne la necessità. Sicuramente la psicologa incontra tutto il gruppo degli accolti (senza la presenza degli operatori) una volta ogni due settimane.</p> <p>Inoltre anche gli operatori hanno un momento definito di "supervisione" tutti insieme con la psicologa (senza gli accolti), una volta ogni 3 settimane.</p>
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	<p>Una volta al mese l'equipe di operatori e volontari incontra gli utenti accolti nelle strutture individualmente. Lo scopo dei colloqui è di monitorare l'andamento dell'inserimento in struttura e del percorso portato avanti dalla persona e valutare eventuali interventi diversi.</p>
<b>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</b>	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	<p>Gli utenti accolti stabilmente in Capanna sono coinvolti in un'attività di assemblaggio e imballaggio presso un centro aggregativo con sede a Cerasolo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. In questa attività sono affiancati dall'equipe che si occupa di accompagnarli presso la struttura e supportarli nello svolgimento delle attività in base alle loro esigenze. Si tratta di un'occasione importante di riacquisto dell'autostima, sviluppo di abilità manuali e motivazione alla socializzazione e al reinserimento in un contesto di gruppo, per contrastare la condizione di forte esclusione da cui queste persone provengono.</p>
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	<p>Gli utenti sono coinvolti nella lavorazione di olio e vino. Con l'aiuto degli operatori e dei volontari della struttura seguono il processo in tutte le sue fasi, a partire dalla raccolta di uva e olive durante l'autunno, fino alla vinificazione e imbottigliamento per il vino e allo stoccaggio, defogliazione, lavaggio e consegna al frantoio delle olive. Si tratta di un'occasione per apprendere nuove tecniche e rinsaldare i rapporti di gruppo e con gli operatori. Nello specifico, la vigna presso cui viene svolta l'attività si trova nella località di Sant'Aquilina (RN) mentre per l'imbottigliamento avviene presso il <b>Podere dell'Angelo</b> a Spadarolo (RN) vista la loro messa a disposizione gratuita della macchina. Il frantoio dove si portano le olive si trova a Cerasolo.</p>
Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo	<p>Le persone accolte nella struttura vengono accompagnate al reinserimento nel mondo del lavoro attraverso attività di ricerca ed attivazione di tirocini formativi, simulazione di colloqui di selezione, creazione Curriculum Vitae.</p>
<b>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	<p>La struttura organizza periodicamente delle uscite di gruppo sul territorio, che coinvolgono gli operatori, i volontari e i ragazzi accolti stabilmente presso la Capanna. Durante le uscite gli utenti accolti hanno la possibilità di interagire tra di loro in un contesto informale, migliorando le dinamiche di gruppo e le relazioni. Le uscite sono un'occasione importante di interazione con il territorio e rappresentano il primo passo verso l'inclusione sociale, offrendo ai ragazzi accolti l'opportunità di conoscere nuovi posti e rapportarsi con altre persone oltre agli operatori e ai volontari. Una volta ogni due mesi circa è prevista una cena fuori in un'altra struttura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la casa per ferie Stella Maris. Infine, vengono</p>

	organizzate gite ricreative sul territorio. Le gite sono organizzate nella stessa ottica di inclusione sociale e miglioramento delle capacità relazionali e comunicative degli utenti accolti. In totale, verranno organizzate almeno sei uscite in un anno.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Nell'ottica dell'inclusione sociale, gli operatori e i volontari propongono ai ragazzi di accolti di partecipare ad eventi organizzati durante l'anno sul territorio riminese. Si tratta di eventi in parrocchia, con i gruppi scout, con altri volontari di enti e istituzioni del territorio, spettacoli teatrali, convegni, feste, e tutto ciò che possa interessare gli utenti. Si tratta di preziose occasioni di interazione, non soltanto con le persone che organizzano gli eventi, ma anche con chi vi partecipa.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Una volta all'anno, d'estate, si organizza una settimana di vacanze di casa, ogni volta in un posto diverso in base alle disponibilità. In un contesto ricreativo e di svago i ragazzi accolti hanno la possibilità di rafforzare le loro relazioni con gli operatori e i volontari, e anche quelle tra di loro. Hanno inoltre l'occasione di interagire con nuove persone, sono motivati alla socializzazione ed è stimolata la loro capacità comunicativa. Hanno inoltre la possibilità di svolgere attività diverse dal solito, sviluppando nuove abilità.
<b>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il gruppo di operatori e volontari impegnato presso la struttura organizza incontri di sensibilizzazione e testimonianza presso gli istituti scolastici circa sei volte all'anno, in base alle disponibilità. Durante gli incontri vengono trattati i temi del disagio in strada, con lo scopo di sensibilizzare e creare coscienza tra i più giovani. Attraverso questi incontri l'ente riesce a coinvolgere i giovani anche come volontari presso le strutture e durante le unità di strada.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Durante le feste, eventi o ricorrenze particolari, nel fine settimana e durante il periodo estivo, la struttura ospita gruppi giovani e gruppi scout per mostrare loro la vita nelle strutture. I giovani coinvolti vengono a contatto diretto con i ragazzi accolti nella loro quotidianità e hanno l'opportunità di conoscere concretamente l'intervento dell'ente. A seguito di questi incontri spesso vengono proposte attività da svolgere con i ragazzi accolti, in accordo con gli operatori e i volontari (circa 1 volta al mese).
Attività 5.3 Eventi estivi	Durante il periodo estivo la struttura partecipa ad eventi organizzati sul territorio, portando anche la testimonianza diretta delle persone accolte. Durante gli incontri si presenta l'ente e si spiegano le principali attività della struttura, mostrando quali pratiche vengono utilizzate per far fronte al disagio e la vulnerabilità in strada. Anche questi sono eventi importanti per creare maggiore coscienza e coinvolgere nuove persone nelle attività della struttura.

## 6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)

<b>OBBIETTIVO SPECIFICO:</b> Riquilicare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.												
<b>SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini</b>												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA												
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada												

Attività 1.2 Unità di strada													
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO													
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche													
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria													
Attività 2.3 Supporto psicologico													
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio													
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE													
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio													
Attività 3.2 Laboratorio di cucito													
Attività 3.3 Laboratorio di cucina													
Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo													
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE													
Attività 4.1 Uscite sul territorio													
Attività 4.2 Partecipazione a eventi													
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 5.1 Incontri di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine, della popolazione e dei clienti													
Attività 5.2 Incontri presso le strutture													

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

**SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini**

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA												
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada												
Attività 1.2 Unità di strada												
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO												

Attività 2.1 Valutazione di eventuali nuovi ingressi, disbrigo di pratiche burocratiche, vita di condivisione in struttura.																				
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria																				
Attività 2.3 Supporto psicologico																				
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio																				
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE																				
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio																				
Attività 3.2 Produzione di olio e vino																				
Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo																				
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE																				
Attività 4.1 Uscite sul territorio																				
Attività 4.2 Partecipazione a eventi																				
Attività 4.3 Soggiorno estivo																				
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE																				
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici																				
Attività 5.2 Incontri presso le strutture																				
Attività 5.3 Eventi estivi																				

### 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario. In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

**OBBIETTIVO SPECIFICO:** Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo

e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
<b>SEDE:</b> Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
<b>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</b>	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle uscite in strada, per definirne i tempi e le modalità. Il volontario sarà inoltre coinvolto nella produzione di materiale informativo e brochure da distribuire durante le uscite.
Attività 1.2 Unità di strada	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite dell'unità di strada, in base ai tempi e alle modalità stabilite. Insieme all'equipe il volontario contribuirà a mappare le situazioni di sfruttamento in strada e instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrate. Il volontario parteciperà anche alla riunione mensile con la psicologa per monitorare l'andamento dell'unità di strada, portando il proprio punto di vista e parlando di eventuali problemi o situazioni critiche vissute.
<b>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</b>	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario affiancherà gli operatori nel disbrigo delle pratiche necessarie. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle accolte presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle utenti presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
<b>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</b>	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	Il volontario affiancherà le ragazze durante il loro percorso di apprendimento dell'italiano e sarà coinvolto nel sostegno allo svolgimento dei compiti assegnati. Individuando le singole esigenze, il volontario potrà offrire supporto diversificato e individualizzato, favorendo l'esito positivo del corso.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà, insieme a loro, di recuperare tutto il materiale necessario allo svolgimento del corso. Il volontario, inoltre, affiancherà le ragazze durante l'attività, favorendo lo svolgimento della stessa.
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà di reperire di volta in volta il materiale e gli ingredienti necessari. Affiancherà le ragazze durante lo svolgimento dell'attività, offrendo supporto qualora fosse necessario e assicurandosi che tutte le operazioni vengano svolte adeguatamente e in sicurezza. Il volontario, dopo essersi confrontato con gli operatori, ha anche la possibilità di proporre specifiche attività da svolgere durante il laboratorio.
Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo	Il volontario supporterà gli operatori nella ricerca di esperienze di tirocinio, nella raccolta dei dati per lo sviluppo di un Curriculum Vitae e nella simulazione di colloqui di selezione.
<b>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</b>	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra le utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi

	di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra le utenti e le altre persone coinvolte.
<b>AZIONE 5 PROMOZIONE SENSIBILIZZAZIONE</b> E	
Attività 5.1 Incontri di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine, della popolazione e dei clienti	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra le ragazze e le altre persone coinvolte.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
<b>SEDE:</b> Capanna di Betlemme, Rimini	
<b>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</b>	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle uscite in strada, per definirne i tempi e le modalità. Il volontario sarà inoltre coinvolto nella produzione di materiale informativo e brochure da distribuire durante le uscite.
Attività 1.2 Unità di strada	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite dell'unità di strada, in base ai tempi e alle modalità stabilite. Insieme all'equipe il volontario contribuirà a mappare le situazioni di disagio ed emarginazione economica e sociale in strada e instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrate.
<b>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA MONITORAGGIO</b> E	
Attività 2.1 Valutazione di eventuali nuovi ingressi, disbrigo di pratiche burocratiche, vita di condivisione in struttura.	Il volontario affiancherà gli operatori nel disbrigo delle pratiche necessarie. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle accolte presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti accolti stabilmente presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
<b>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</b>	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	Il volontario sarà coinvolto con gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso il centro aggregativo di Cerasolo. Parteciperà attivamente all'attività, affiancando gli utenti e offrendo loro supporto in base alle necessità e alle esigenze.
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	Il volontario parteciperà attivamente all'attività, collaborando nel reperimento delle risorse strumentali necessarie per lo svolgimento della stessa, anche presso la vigna in località di Sant'Aquilina (RN) ed imbottigliamento presso il Podere dell'Angelo a Spadarolo (RN). Affiancherà gli utenti durante tutti i procedimenti, assicurandosi che vengano svolti adeguatamente e in sicurezza. Favorirà, infine, la comunicazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo	Il volontario supporterà gli operatori nella ricerca di esperienze di tirocinio, nella raccolta dei dati per lo sviluppo di un Curriculum Vitae e nella simulazione di colloqui di selezione.

AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra gli utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra gli utenti e le altre persone coinvolte.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del soggiorno estivo, nonché nella fase di trasporto degli utenti verso la struttura scelta. Parteciperà poi attivamente al soggiorno, favorendo la comunicazione e l'interazione fra gli utenti e prestando attenzione alle loro esigenze, affinché possano partecipare alle attività proposte nella maniera adeguata.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra gli accolti presenti in struttura e le altre persone coinvolte.
Attività 5.3 Eventi estivi	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione del programma estivo di incontri di sensibilizzazione e testimonianza, e contribuirà alla creazione del materiale informativo necessario per l'attività. Il volontario potrà anche esporre il proprio punto di vista circa la vita in struttura, contribuendo a mostrare le pratiche messe in atto dall'associazione per il contrasto all'emarginazione sociale e all'esclusione lavorativa.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per le persone in condizione di povertà, disagio abitativo e sfruttamento, presenti nella provincia di Rimini. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **"giovani con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura e del servizio antitrattra della zona. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza, diploma di OSS.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine, della popolazione e dei clienti Attività 5.2 Incontri presso le strutture
1	Co- responsabile	Educatrice, co-responsabile del progetto di accoglienza. Esperienza nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-



			<p>RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>
2	Volontari	<p>Esperienza nelle uscite in strada e nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza.</p> <p>Diploma di OSS.</p>	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO- RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>
2	Psicologhe	<p>Laurea in psicologia.</p> <p>Esperienza pluriennale nell'intervento di supporto in situazioni di emergenza e nella relazione con donne vittime di tratta.</p>	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>

2	Volontari laboratori	Educatori. Esperienza nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza.	AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio Attività 3.2 Laboratorio di cucito Attività 3.3 Laboratorio di cucina Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.2 Incontri presso le strutture
3	Operatori di strada	Membri dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nel lavoro di gestione e coordinamento delle unità di strada.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.2 Incontri presso le strutture

**SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura. Esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.2 Produzione di olio e vino Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio

			<p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Volontario co-responsabile	Co-responsabile della struttura. Esperienza nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Educatore	Studente di Scienze dell'educazione sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>
1	Operatore	Diploma. Esperienza nell'intervento in supporto al disagio adulto.	<p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p>

			<p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
5	Volontari che vivono stabilmente in struttura	Esperienza nella gestione del disagio adulto.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
35	Volontari	Si tratta di persone con diverse professionalità che frequentano la struttura settimanalmente, offrono supporto pratico alle attività e instaurano relazioni con le persone accolte stabilmente presso la struttura e con quelle accolte durante la serata.	<p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p>

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
<b>SEDE:</b> Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1</b> INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 5 kg di biscotti o pasticcini secchi 1000 volantini e brochure da distribuire
<b>AZIONE 2</b> PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
<b>AZIONE 3</b> EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	2 Veicoli 1 Sala con dodici posti a sedere 1 proiettore 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli da lavagna 1 Stampante 10 penne 10 matite 10 blocchi per gli appunti 10 cartelline
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	1 Sala con 12 posti a sedere 4 macchine da cucire 1 cassa di stoffe di diversa larghezza 5 paia di forbici 1 pacchetto di gessetti 5 set con ago e filo 1 cassa di bottoni di diversa forma 3 pacchi di colla a freddo 1 pacco di spilli
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	1 Cucina attrezzata 10 Blocchi per gli appunti

	10 Penne 10 Matite 1 Set di attrezzatura da cucina (taglieri, mestoli, pentole) 5 Paia di guanti 5 Presine 5 Grembiuli 3 Ricettari
Attività 3.4 Supporto al reinserimento lavorativo	1 Ufficio 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	2 Veicoli 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri di sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche, delle forze dell'ordine, della popolazione e dei clienti	2 Veicoli 300 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

**SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini**

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 100 coperte
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie

	1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	4 Veicoli adatti al trasporto di disabili o persone con difficoltà motorie 31 Paia di guanti 1 Telefono
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	35 paia di guanti 20 Cesioie 10 Casette per la raccolta della frutta 35 Paia di stivali di gomma 5 Reti verdi 10x10 1 Trattore con carrello 1 Pigiatrice 2 Contenitori in legno per la fermentazione dell'uva 100 bottiglie di vetro 100 tappi in sughero 5 damigiane 2 Veicoli per raggiungere i terreni
Attività 3.3 Supporto al reinserimento lavorativo	1 Ufficio 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono 1 Veicolo
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono
Attività 4.3 Soggiorno estivo	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante
Attività 5.3 Eventi estivi	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire

	1 Cassa 1 PC con connessione ad internet 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
--	--

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;</li> <li>2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;</li> <li>3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;</li> <li>4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile</li> <li>5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma</li> <li>6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio</li> <li>7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)</li> <li>8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali</li> <li>9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.</li> </ol> <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p><b>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</b></p>
--

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

<p>I candidati per partecipare alle selezioni della sede <b>Casa per ragazze S. Maria Maddalena</b>, sita a Rimini devono necessariamente essere di sesso femminile, per le attività a stretto contatto con donne vittime di tratta, nelle quali si evidenzia una marcata fragilità affettiva e relazionale.</p>
--



9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**PODERE DELL'ANGELO SOC. AGR (P. Iva 03767360401):**

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.", l'azienda si propone di mettere a disposizione gratuitamente i luoghi e la macchina per l'imbottigliamento del vino (nello specifico imbottigliamento, chiusura con tappo e cappuccio e etichettamento bottiglie) utili alla realizzazione dell'AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE, in particolare l'Attività 3.2 *Produzione di olio e vino* portata avanti dalla sede Capanna di Betlemme, a Rimini.

**SCUOLA ELEMENTARE SAN MARINO (cod. operatore 26683):**

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 69 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.", la scuola si propone di donare beni alimentari derivanti dalla mensa scolastica utili alla realizzazione dell'AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO, in particolare dell'Attività 2.1 *Valutazione di eventuali nuovi ingressi, disbrigo di pratiche burocratiche, vita di condivisione in struttura* portata avanti dalla sede Capanna di Betlemme, a Rimini.

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

NESSUNO

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- m) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- m) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

### **15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

### **16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore 2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE e nell'area di intervento 2. *Adulti e terza età in condizione di disagio*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTO DEL MODULO	ORE PER CIASCUN MODULO
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio</li> <li>- visita ad alcune realtà dell'ente</li> </ul>	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</li> </ul>	4h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia</li> <li>- Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.</li> </ul>	8h
Modulo 4: l'unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dell'unità di strada</li> <li>- modalità di approccio sulla strada: come entrare in contatto con chi si trova nella difficoltà estrema</li> <li>- raccolta dei dati</li> </ul>	4h
Modulo 5: Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le caratteristiche del disagio adulto;</li> <li>- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;</li> <li>- l'intervento di prossimità;</li> <li>- dipendenze...</li> <li>- Una tematica a scelta tra: il fenomeno della tratta/l senza fissa dimora/ Immigranti</li> <li>- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada</li> </ul>	8h

	- il burn out come rischio nelle relazioni educative	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	- Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	6h
Modulo 8: La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada	- fondamenti di comunicazione non violenta - analisi degli approcci durante le unità di strada - simulazioni di situazioni incontrate e uso delle strategie utili	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	- Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "strade"	4h
Modulo 10: Il progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "strade" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disagio sociale	4h

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul>	3h
Modulo 14: La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo Sociale e il modello dell'Housing First.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del progetto "Albergo sociale"</li> <li>- Analisi delle tipologie di disagio abitativo alle quali risponde</li> <li>- L'Housing first: approccio teorico</li> <li>- L'Housing first nella sua applicazione sul territorio riminese</li> <li>- L'Housing first: la ricchezza del sostegno all'autonomia</li> </ul>	3h
Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</li> <li>- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE": riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</li> </ul>	8h
Modulo 16: Il progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>- Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>- Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>- Necessità formativa del volontario</li> </ul>	4h
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit.  Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1  Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO RIMINI 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal	MODULO 2  Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari

	2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	in progetti di servizio civile
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".  Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.	Modulo 3 L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto  Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
POGGIALI MARA RICCIONE (RN) 19/02/1973 PGGMRA73B59H2740	Responsabile della segreteria del servizio antitrattra nazionale con esperienza pluriennale in strutture di accoglienza di vittime della tratta, nel coordinamento nazionale di progetto di reinserimento sociale. art 18 e art. 13 ,da 20 anni si occupa di unità di strada.	Modulo 4 L'unità di strada
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62451E	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei	Modulo 10-16 Il progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"

	volontari del servizio civile , RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.	
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979  GHSMRC79L15F119X	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia.  Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8  La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di 1° livello in counseling and coaching skills.  Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5  Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di 1° livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7  Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di 1° livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9  Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"
CAPITANI NICOLÒ RIMINI 19/12/1986 CPTNCL86T19H294Y	Responsabile della Capanna di Betlemme di Rimini, operatore di strada dal 2011. E' stato operatore per il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "Albergo sociale" e coordina il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "housing First"	Modulo 14  La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo Sociale e il modello dell'Housing First.

**18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

NESSUNO



## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

### **GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE**

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio

civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, 11/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente